Anno XLVI - N. 123

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 4 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La brillante conquista di Lebda compiuta ieri dalle truppe di Homs

La Porta costretta a riaprire i Dardanelli - Il successo diplomatico italo-russo

La sicura neutralità dell' Inghilterra confermata ieri al Parlamento

UN SECONDO RIMORCHIATORE TURCO SALTATO IN ARIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conquista di Lebda

HOMS, 3. - (Ufficiale). — *Questa mattina alle quattro e trequarti il generale Reisoli, comandante le truppe a Homs, ha attaccato Lebda, fortemente occupata dal nemico ed alle 6.20, dopo un fiero combattimento ne era padrone.*

Il nemico si è dato alla fuga dopo aver subito perdite considerevoli valutate a non meno di 300 morti. Durante l'azione il maggiore Di Giorgio è uscito da Mergheb ed ha attaccato il nemico che pareva disposto a rinforzare Lebda ed è riuscito ad impegnarlo e trattenerlo. Le nostre perdite sono di un ufficiale morto e tre feriti e di sette soldati morti e cinquantaquattro feriti. Le posizioni di Lebda sono subito state poste in istato di difesa. - (Stefani).

TRIPOLI, 3. (ore 10.50). — Ufficiale. — *Il generale Reisoli telegrafa da Homs che l'attacco per l'occupazione di Lebda si svolse regolarmente. Il nemico dopo viva resistenza si dette a fuga precipitosa, lasciando sul terreno numerosi morti che sono calcolati a circa 300.*

Gli ufficiali e i soldati diedero prova, come sempre, di grandissimo slancio e valore. Nelle posizioni occupate vennero iniziati subito i lavori di trinceramento. Con questa brillantissima azione è stata completata l'occupazione intorno ad Homs, occupazione iniziata con la presa di Mergheb.

La presa di Lebda è un'altra insigne vittoria delle armi italiane.

Lebda è l'antica Leptis Magna, l'opulenta città libica ove nacque l'imperatore romano Settimio Severo. Lebda è situata a circa 15 chilometri da Homs ed ha qualche migliaio di abitanti.

La sua occupazione era necessaria per troncare ogni velleità di attacco agli arabo-turchi — i quali, ad ogni nuovo tentativo contro Homs, si troveranno presi, si troveranno nella tenaglia. E' un altro felice e glorioso passo avanti nella conquista della nostra colonia.

L'apertura dei Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 3. — *Si sono cominciate a ripescare le mine nei Dardanelli. Appena uno stretto canale sarà sgombrato, la prefettura del porto stabilirà in ordine di precedenza l'uscita delle navi dai Dardanelli, in modo che le prime arrivate avanti la chiusura dello Stretto siano le prime a partire.*

I vapori passeranno i Dardanelli in gruppi di tre e si seguiranno a mezz'ora d'intervallo.

Soltanto dopo la partenza di tutti i piroscafi si permetterà a quelli che si trovano nel Mare Egeo a passare i Dardanelli.

Un altro rimorchiatore saltato in aria nello Stretto dei Dardanelli

FILIPPOPOLI, 3. — *Oltre al rimorchiatore* Semendri *i turchi ne perdettero un altro, in seguito allo scoppio di una torpedine nei Dardanelli. Su questo secondo caso il governo ottomano cerca di mantenere silenzio.*

Due piroscafi russi cacciati via dal porto di Salonicco

PARIGI, 3. — *I giornali hanno da Salonicco che due vapori russi, entrati nel golfo di Salonicco, dopo la chiusura dei Dardanelli, hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente le acque turche e di recarsi al Pireo.*

Tale notizia produce viva impressione nei circoli commerciali, i quali temono la possibilità di un blocco del porto di Salonicco da parte degli italiani.

Le notizie provenienti dall'Albania lasciano sempre a desiderare.

I danni enormi a Costantinopoli per la chiusura degli Stretti

COSTANTINOPOLI, 3. — La soddisfazione per la riapertura dello stretto è qui generale: lo sbarramento ha recato infatti danni enormi. L'amministrazione delle finanze ha sofferto perdite ingenti. I magazzini delle dogane di Costantinopoli sono quasi completamente vuoti. Si calcola che, durante le ultime tre settimane le finanze turche abbiano subito una perdita d'oltre un milione di franchi d'introiti doganali. Si sono ridotte quasi a zero le entrate delle competenze dei fari e pel servizio sanitario marittimo, e di tutte le altre numerose tasse che le navi estere devono pagare. Il movimento nel porto è quasi completamente paralizzato. I lavoratori del porto si trovano in grandi angustie.

Gli alberghi sono deserti, il commercio è in completo ristagno. Per di più si verificarono numerosi fallimenti. I prezzi dei viveri sono saliti enormemente.

L'Europa ha riconosciuto ha riconosciuto il buon diritto dell' Italia

La Turchia non riuscì nel ricatto

ROMA, 3. — Il *Messaggero* in un articolo di fondo rileva che la decisione presa dalla Porta di riaprire i Dardanelli alla Marina mercantile neutra, segna un successo diplomatico della Russia e dell'Italia. La Russia e l'Italia sostenevano infatti che occorre tutt'al più mezz'ora per completare dal punto di vista militare la chiusura del modesto passo lasciato aperto per i piroscafi mercantili e che la Turchia perciò non può procedere alla completa chiusura dei Dardanelli se non quando la flotta attaccante è in vista dei forti esterni. Il successo diplomatico, pieno e brillante, della Russia e dell'Italia, è pertanto un successo del buon diritto delle genti, contro i sofismi dei giovani turchi.

I Dardanelli — soggiunge il giornale — saranno aperti incondizionatamente, perchè nessuna condizione è stata chiesta all'Italia, libera oggi come ieri di attaccare la Turchia ovunque le convenga. L'Europa ha intanto imparato che se noie avrà da questa guerra, che la Turchia è impotente a guerreggiare con mezzi efficaci e sbrigativi, è a Costantinopoli che deve protestare e sa anche che a Costantinopoli la volontà delle potenze è comando al quale non si disubbidisce.

La *Vita* allo stesso proposito scrive che la riapertura dei Dardanelli politicamente vale la proclamazione del fallimento completo del tentativo della Turchia di mettere le potenze contro l'Italia.

Evidentemente è stata l'opera della Russia che ha vinto la resistenza ottomana con la dura sconfitta diplomatica che subisce la Porta, sconfitta della quale non mancheranno le conseguenze. Tutti i tentativi della Turchia per indurre le potenze, sotto la minaccia di danni immensi e gravissimi, ad atti poco amichevoli verso l'Italia, sono dunque miseramente falliti. La nostra libertà di combattere la guerra come e dove crediamo a noi più conveniente non è neppure stata posta in discussione.

Anche il *Popolo Romano* pone in rilievo la sconfitta diplomatica della Turchia nella questione dei Dardanelli.

La Porta aveva tentato un ricatto alle potenze chiudendo gli stretti e sperando che le Potenze avrebbero fatto pressione sull'Italia nel senso di obbligarla a dichiarare che non avrebbe mai forzato l'entrata degli stretti e persino di astenersi da ogni azione nell'Egeo. Una tale soluzione veniva a costituire un precedente di immunità territoriale per gli stretti e a mettere al sicuro Costantinopoli. Le potenze tutte hanno respinto questa ingegnosa pretesa e ora la Turchia ha dovuto cedere, riportando un nuovo scacco diplomatico che è indirettamente un successo per la diplomazia italiana e specialmente per la Russia, poichè rimane accertato che la chiusura dei Dardanelli in pace e in guerra costituisce una questione di principio avente carattere europeo e non turco soltanto.

La guerra italo-turca al Parlam. d'Inghilterra

Il grande discorso di Lord Morley

La libertà d'azione dell'Italia - Il dovere delle potenze neutrali

LONDRA, 3. — (Camera dei Lordi). — Lord Morley rispondendo a lord Newton sulla chiusura dei Dardanelli dice che il gravissimo stato di cose nel Mar Nero ed ai Dardanelli non lascia indifferente il Governo. Quantunque le valutazioni di lord Newton, facente ascendere a 185 le navi trovantisi negli Stretti, non concordino colle nostre che le fanno ascendere a 125, rimane evidente che il commercio brittannico subisce danni considerevoli.

Morley aggiunge che non entrerà nei particolari delle comunicazioni della Gran Bretagna con la Turchia e l'Italia. Lo scambio di comunicazioni della Gran Bretagna con la Turchia e l'Italia è costante. La Turchia deliberò ora di ristabilire lo *statu quo* nei Dardanelli. Le navi potranno traversare lo stretto colla guida di piloti appena che le mine saranno state tolte. La Turchia si riserva il diritto assoluto di chiudere nuovamente i Dardanelli nel caso di necessità. La decisione della Turchia fu presa in seguito ai passi amichevoli, ma pronti fatti dalla Gran Bretagna per attirare la sua attenzione sui danni cagionati dalla chiusura dello Stretto e tenendo conto delle difficoltà la decisione fu presa senza ritardo ingiustificato.

Newton domanda — prosegue lord Morley — che facciamo qui la rivista generale delle nostre relazioni coll'Italia e la Turchia e le altre potenze. Ciò non è ragionevole perchè i due paesi, verso cui manteniamo assoluta neutralità sono in guerra fra loro. Non seguirò affatto Newton nelle critiche agli atti attribuiti all'Austria-Ungheria o alla relazioni fra l'Austria-Ungheria, la Russia e l'Italia o agli impegni che l'Italia avrebbe preso verso l'Austria-Ungheria ecc. ecc. Newton considera come stabilito che l'Italia prese un impegno verso l'Austria-Ungheria e domanda perchè non abbiamo preteso un impegno analogo da parte dell'Italia.

Non è ragionevole procedere così. Newton dice (prosegue Morley) che avremmo dovuto protestare e far sapere all'Italia che la prima potenza navale del mondo non tollererebbe che le operazioni di guerra venissero estese. Ma appartiene forse a una potenza neutra, rileva Morley, dettare ai belligeranti la condotta delle loro operazioni?

La supposizione di Newton relativa all'Austria è gratuita. Si può ragionevolmente chiederci di dire alla Turchia e all'Italia: noi vi prescriviamo questi limiti per le operazioni militari? Pubblicheremo a tempo opportuno il Libro Azzurro. La Camera e il paese constateranno allora che non cessammo mai dall'adempiere scrupolosamente ai doveri di potenza neutrale. La Turchia ha diritto d'adoperare tutti i mezzi legittimi di difesa. Se le sue autorità militari dichiarano che l'apertura dei Dardanelli equivale ad indebolimento del 50 per cento debbono tener conto di tale dichiarazione. La Turchia è obbligata a mantenere la libertà del passaggio dei Dardanelli solo in quanto la sicurezza non è minacciata direttamente ed immediatamente da tale passaggio libero. L'obbligo della Turchia di mantenere i Dardanelli aperti è limitato dalla necessità alla sua sicurezza in caso di guerra.

Ah! se la Turchia e l'Italia venissero a combattere nelle acque del Tamigi la Gran Brettagna avrebbe qualcosa da dire; ma andar a dire alla Turchia ch'essa non deve difendersi dall'Italia, ch'essa non deve seguire il piano delle operazioni militari tracciatosi, ciò oltrepasserebbe tutto quello che il diritto delle genti e le consuetudini diplomatiche permettono di concepire.

Certo la Gran Brettagna non insistette presso i belligeranti perchè rinunciassero ai loro diritti di belligeranti; sarebbe per noi commettere un grave sproposito riguardo alla Turchia dimenticare che gli interessi musulmani sono connessi coi nostri propri interessi e riguardo all'Italia sarebbe per noi un errore madornale ed anche deplorevole dimenticare la lunga amicizia tradizionale che ci lega ad essa e ben più ancora dimenticare il grande interesse che abbiamo relativamente alla sua posizione e alle sue relazioni come potenza mediterranea e ciò per un avvenire molto facile ad immaginarsi.

Lord Lansdowne approva interamente il discorso di Morley ed aggiunge: «quale che sia la nostra politica dobbiamo seguirla con tatto senza urtare suscettibilità, ricordando da un lato la posizione che occupiamo riguardo alla Turchia stante il grande numero di sudditi musulmani dell'impero brittanico e dell'altro lato la nostra antica amicizia con l'Italia che deve quanto possibile essere tenuta in considerazione, in tutte le comunicazioni diplomatiche con essa durante la crisi attuale».

La seduta è tolta.

Le dichiarazioni di Grey

LONDRA, 3. — (Camera dei comuni). — Rispondendo ad analoghe interrogazioni alla fine della seduta, il ministro degli esteri, Grey, dice che le pratiche inglesi relative alle navi mercantili arrestate davanti ai Dardanelli furono accolte a Roma e a Costantinopoli con spirito molto amichevole. Grey aggiunge che dopo aver ricevuto l'annuncio della riapertura dei Dardanelli chiese alla Porta a quale data prossima il passaggio sarebbe pronto per le navi neutrali.

I commenti della stampa

LONDRA, 3. — Il *Daily Chronicle* commentando la risposta di Morley a Newton della seduta di ieri della Camera dei lordi dice che le potenze neutre non hanno alcun diritto di decidere come l'Italia debba attaccare il suo nemico, nè come la Turchia debba difendersi. «Noi, siggiunge il giornale, non possiamo impedire all'Italia di continuare la guerra come le sembra meglio, finchè essa rimane negli stretti limiti dei suoi diritti di belligerante».

Un convegno a Livadia

PIETROBURGO, 3. — Sazonow accompagnato da Nelidoff capo sezione per gli affari orientali e dal barone Schilling, direttore della cancelleria è partito per Livadia, ove trovasi lo Zar.

Una battaglia alla Camera belga

BRUXELLES, 3. — Durante la seduta di ieri della Camera dei rappresentanti avvennero scenate tumultuose come mai si ebbero a registrare al Parlamento belga. Durante la discussione del bilancio per l'istruzione il capo socialista Vandervelde disse che il visconte Jonghe, uno dei capi del partito clericale, è l'editore di giornali inverecondi e laidi che macchiano l'onore di famiglie dei membri dell'opposizione.

I clericali volevano che il presidente chiamasse Vandervelde all'ordine, ma il presidente non lo fece, con la motivazione che Vandervelde aveva designato non la persona del deputato, ma i giornali come laidi.

Un altro deputato socialista esclamò che si comprendeva con quelle parole che il visconte Jonghe, che sovvenziona simili giornali. Allora scoppiò un vero pandemonio. I deputati clericali e socialisti corsero nell'emiciclo, coi pugni alzati si affrontarono, si percossero. Un socialista ed un clericale si presero per la gola.

Il tumulto si fece selvaggio. Il presidente dovette interrompere la seduta che potè essere ripresa appena dopo un'ora.

I consigli di Vedrines a suo fratello

PARIGI, 3. — L'*Excelsior* narra che dopo aver ricevuto la Legion d'onore, Vedrines si è intrattenuto con sua moglie e con suo fratello minore, aviatore anche egli.

Il ferito ha prodigato consigli al fratello, concludendo: «E' uno sport pericoloso: fa attenzione. So che tu sei bravo, ma anche io lo sono, ma vedi dove mi trovo: quale disdetta!».

Vedrines ha poi ringraziato Mutte, venuto da Limoux per dare notizie dell'aviatore ai suoi concittadini.

Il *Journal* dice che il dott. Picque ha dichiarato che considera ora Vedrines come completamente fuori di pericolo.

«Non vi rendo una storpiato, su una *chaise longue*, soggiunse il dottore: rendendovelo, egli potrà se vuole, ritornare l'aviatore meraviglioso che era».

Sciopero nelle miniere agli Stati Uniti

NEW YORK, 3. — I negoziati tra i minatori e i padroni delle miniere di antracite sono falliti. Il lavoro non è stato ripreso e per conseguenza il prezzo del carbone aumenta.

Il governo inglese acquista 60 aeroplani

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* annunzia, che il governo ha autorizzato l'acquisto di 60 aereoplani che saranno ripartiti tra l'esercito e la Marina.

La sentenza del Tribunale dell'Aja nella causa dei fratelli Canevaro

AIA, 3. — Il Tribunale arbitrale giudicante il reclamo dei fratelli Canevaro, a proposito di un credito di lire 43.140 decise che il governo peruviano debba il 31 luglio 1912 consegnare alla legazione italiana di Lima per conto dei cittadini italiani fratelli Napoleone e Carlo Canevaro in titoli di rendita interna 1 per cento 1889 l'ammontare di lire 39,811, contro rimessa di 2/3 dei titoli consegnati al 23 dicembre 1880 dalla casa Canevaro a Lyon e in oro 9388 lire corrispondenti all'interesse del 1 per cento dal 1 giugno 1889 al 31 luglio 1912.

Il governo peruviano potrà ritardare il pagamento di questa ultima somma fino al 1 gennaio 1913, con gli interessi del 6 per cento a datare dal 1 agosto 1912. Il tribunale nega la qualità di reclamante italiano al conte Raffaele Canevaro che è cittadino peruviano.

LA DISCUSSIONE DELLA RIFORMA ELETTORALE alla Camera dei deputati

Domande a procedere

ROMA, 3. — Presid. Marcora. La seduta comincia alle 14.5.

PRESID. comunica le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Camerini e Arrivabene per contravvenzione al regolamento sulla circolazione degli automobili, contro De Felice Giuffrida per diffamazione continuata a mezzo della stampa, contro di Bagno per oltraggio ad agenti della forza pubblica e contravvenzione al regolamento sulla circolazione.

Elezioni convalidate

PRESID. annuncia che la giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dell'on. Lembo pel collegio di Bari, di Ferri Enrico pel collegio di Gonzaga e Buonini Icilio per quello di Lucca.

L'affrancazione delle fatture commerciali

BATTAGLIERI sotto segr. alle poste all'on. E. Chiesa dichiara che l'amministrazione postale ha redatto un disegno di legge per l'affrancazione delle fatture di commercio. Tale disegno di legge nel quale è stato tenuto conto dei voti della rappresentanza della classe commerciale è ora all'esame del ministro del tesoro.

Seguito della discussione del progetto per la riforma della legge elettorale politica.

La riforma elettorale

Il discorso dell'on. Sonnino

SONNINO Sidney (*segni d'attenzione*). — Per alte ragioni di giustizia è stato sempre favorevole al suffragio universale; ha sempre ritenuto che qualsiasi cittadino non indegno od incapace, abbia diritto d'esercitare la sua parte di sovranità.

L'analfabetismo non è per l'oratore titolo di indegnità o d'incapacità. Ammettendo al voto gli analfabeti, lo Stato contrae un obbligo anche più assoluto di combattere senza tregua questa vergogna del nostro paese.

Vedrebbe con simpatia la concessione del voto plurimo ai padri di famiglia; darà di buon grado intanto il suo voto favorevole alla legge.

E' convinto che questa riforma imporrà fra breve al parlamento ed al paese un nuovo orientamento. Circa la procedura delle operazioni elettorali è questo un campo in cui unico dev'essere lo scopo di tutti gli onesti e in cui non possono concepirsi dissensi politici.

Quanto al modo di procedura approva il sistema della busta e del numero di contrassegno come garanzia contro la scheda girante, ma crede che la commissione per la preoccupazione di evitare ogni possibile accusa abbia eccessivamente complicato le modalità della busta come la parte centrale circolare da strapparsi ed il filo per fare questa operazione.

La disposizione relativa alla scheda, tipo da presentarsi dal candidato, darà luogo nella pratica a non poche nè lievi contestazioni.

Di ciò si riserva di parlare agli articoli e viene in fine alla questione della indennità parlamentare. Propone che questa debba essere almeno per la metà concessa sotto forma di medaglia di presenza; in tal modo sarà eccitata la diligenza dei deputati. Questi saranno indotti a risiedere più lungamente in Roma e si renderà così più efficace la funzione di controllo nel funzionamento dell'amministrazione dello Stato.

Il sistema propugnato dall'oratore rappresenta anche una conciliazione fra i due sistemi dell'assegno fisso e della medaglia di presenza.

Conclude rilevando che in questo momento in cui tutte le energie nazionali si sono trovate concordi in una opera di elevazione politica del paese, il popolo italiano ben si mostra degno di questo atto di fede in lui da parte del governo e del parlamento. Con questo disegno di legge *incipit vita nova* e questa nuova vita l'oratore augura feconda di prosperità e di grandezza al paese. (*Vive approvazioni*).

Il discorso d'uno scettico

BIZZOZZERO crede che fra i fautori di questa legge non pochi siano gli scettici e gli stoici, più sono quelli che senza ben guardare le ragioni che si adducono per il suffragio universale sono quasi sempre ispirati al più assoluto scetticismo.

Cagione di perplessità è anche il mutato atteggiamento dei partiti di fronte alla riforma. I clericali sono oggi ma non erano in passato favorevoli al suffragio universale ed anche i partiti estremi fino ad un tempo recente non hanno sempre ad esso fatto buon viso.

La nostra vigente procedura elettorale è stata lodata da molti autorevoli pubblicisti stranieri, eppure non ha fatto buona prova. Il vero è che il risanamento dell'organismo elettorale non può aversi che col risanamento dell'ambiente politico elettorale del paese.

Il risanamento della vita pubblica vorrà dire l'indipendenza dell'eletto e dell'elettore; l'intensificazione dei controlli; la grande auspicata riforma non si avrà per effetto del solo suffragio universale. Questo però è il presupposto di quella.

Venendo a parlare della rappresentanza proporzionale, nota che anzitutto si dovrebbe conoscere con quale sistema vorrebbesi applicarla; altrimenti anche una adesione puramente teorica potrebbe essere ingannatrice.

Conclude augurando che dal presente disegno, il nostro paese tragga impulso ad avviarsi verso un regime di vera democrazia. (*Congratulazioni*).

Per la rappresentanza proporzionale

CAETANI ricorda che fin dal principio della presente legislatura si ebbero per iniziative parlamentari, discussioni e proposte sul problema della rappresentanza proporzionale che raccolse in questa Camera numerose ed autorevoli adesioni.

Ma poi l'attenzione del parlamento fu attratta da altri gravissimi argomenti e la commissione ha posto la rappresentanza proporzionale fra gli argomenti dei quali ora non conviene occuparsi.

Sembrerebbe inutile discuterne ora che il presidente del consiglio ebbe a dichiarare in un suo discorso che chi propugnasse lo scrutinio di lista ed il sistema proporzionale mostrerebbe voler ostacolare l'approvazione del suffragio universale.

Non può sentirsi toccato da questo sospetto perchè fu tra i pochissimi che presentarono in questa medesima legislatura un progetto per l'universale suffragio, quando lo stesso on. Giolitti vi si dichiarava contrario e quando era ben difficile trovare colleghi disposti a dare la loro adesione a quella proposta che ora raccoglie largo consenso.

Non rinuncierà a sostenere la riforma proporzionale per la quale militano ragioni di moralità e giustizia ed alla quale molti si dissero favorevoli perchè confidavano che essa avrebbe rigenerato il nostro costume elettorale.

Esprime l'avviso, che la riforma così come è non solo non varrà a portare rimedio ai difetti provenienti dal regime elettorale, ma piuttosto li aggraverà, perchè chiama a partecipare al male passato e che rimane immutato malgrado alcuni milioni di nuovi elettori.

Nè fino a che rimanga il collegio uninominale si porterà rimedio alle lotte accanite della nostra vita comunale, come pure le riforme procedurali anche ingegnose non impediranno i brogli.

Il male deve essere estirpato alla radice. A mali gravissimi si apportano invece rimedi illusori. Si è detto che mantenendo il sistema attuale si aveva il vantaggio di inquadrare nuove schiere di elettori, di organizzazioni esistenti; ma in troppi collegi manca qualsiasi organizzazione che non sia quella delle clientele. (*E' vero! E' vero!*).

Il sistema proporzionale non si dissimula gli inconvenienti, pur giudicandoli minori di quelli del sistema uninominale; colpisce il male alla radice perchè toglie agli eletti la massima parte dello stimolo all'interesse, alla violenza e all'imbroglio.

Duolsi che il relatore non abbia portato nella rappresentanza proporzionale un giudizio profondo e sereno (*interruzioni dell'on. Bertolini*), ponendo in rilievo solo i difetti, non valutando i pregi.

Giudica empirico lo scrutinio di lista con voto limitato, espone la procedura del sistema proporzionale da lui proposto e lo difende dall'accusa di complicazione.

Nota che non sarebbe opportuno mantenere l'agitazione della riforma elettorale, rimettendo alla prossima legislatura l'adozione dello scrutinio

della lista e della rappresentanza proporzionale.

GIOLITTI dichiara essere contrario al sistema proporzionale.

CAETANI si dice persuaso che le proposte presentate non saranno approvate. Ebbene, ciascuno esprima il proprio pensiero ed assuma le proprie responsabilità.

Attende dal presidente del consiglio le ragioni della sua opposizione. Dopo che egli le avrà esposte, i fautori della rappresentanza proporzionale vedranno sia il caso provocare un voto della Camera.

Ad ogni modo essi si sentiranno sicuri d'aver compiuto un dovere e conserveranno ferma la fiducia che anche in Italia la rappresentanza proporzionale è destinata a trionfare.

NITTI presenta il decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge portante la disposizioni speciali per l'applicazione della legge 20 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria.

TEDESCO presenta vari progetti di legge.

PRESID. annunzia una proposta di legge dell'on. Rava e di altri deputati. Domani alle 11 sono convocati gli uffici.

La seduta termina alle 18.20. Domani seduta alle 14. Ordine del giorno: Seguito discussione sulla riforma elettorale.

La precedenza del matrimonio civile

ROMA, 3. — L'on. Romussi ha chiesto di interpellare il ministro di Grazia e Giustizia se non intenda proporre la sanzione per assicurare la precedenza del matrimonio civile al religioso allo scopo di impedire possibili inganni e irreparabili disordini nelle famiglie, che tutti i giorni si rinnovano.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 3 maggio)

Presidente: Antiga; giudici: Rossi e Cavarzerani; P. M. Farlatti; cancelliere: Volpe.

Duplice oltraggio

Botto Giovanni d'anni 45 di Marano Lagunare il 15 del mese di aprile u. s. si comportò in modo tale da offendere anche il pudore di coloro che in tali faccende sono di manica molto larga. Nè ciò bastandogli ancora, si permise di oltraggiare anche la benemerita.

Il Tribunale lo condannò a due mesi e un giorno di reclusione.

Il processo venne discusso a porte chiuse.

La ridda delle biciclette

Rossi Leonardo di Luigi, d'anni 22, di Colugna (Feletto Umberto), ove pure abita, pare sia proprio invasato dalla smania di trovarsi in possesso di molte biciclette, per poi smontarle, e quindi rimetterle nello stato primiero cambiando però i singoli pezzi.

Il Rossi però non aveva il denaro per comperare tante biciclette, quante a lui occorrevano e non volendo obbligarsi con nessuno chiedendo denaro ad imprestito, pensò ad una risoluzione eroica: decise di impossessarsi di quelle biciclette che taluni poco accorti abbandonano fuori dei pubblici uffici o dei pubblici esercizi. Detto e fatto mise in atto la sua risoluzione e potè così riunire circa una quindicina di biciclette.

I possessori delle biciclette sparite non tacquero, ma fecero le loro denuncie alla questura, e la guardia scelta Fortunati, che aveva già annasato qualche cosa, piombò inaspettato ospite nella casa di una zia del Rossi a Colugna e vi trovò l'officina completa per il rifacimento delle biciclette.

Macchine intere e pezzi di macchine, tutto quello infatti che si trovava nell'improvvisata officina venne trasportato in questura; furono chiamati due meccanici, Savoia Filiberto e Feruglio Fioretto, che misero i vari pezzi a posto e ogni singola bicicletta venne riconosciuta dal suo proprietario.

Il Rossi Leonardo venne frattanto messo a vedere il sole a scacchi.

I *beneficati* dal Rossi sono i seguenti:

Picotti Antonio in un giorno imprecisato del giugno 1911, a Cussignacco; Clocchiatti Luigi il 20 giugno 1911 a Santa Margherita: Gabrici Francesco il dicembre 1911 a Udine; Montegnacco Sebastiano il 9 febbraio 1912; Filiputti Riccardo il 23 gennaio 1912; Mauro Ugo 12 febbraio 1912; Tosi Pietro 13 febbraio 1912; Gobitto Domenico 14 febbraio 1912; Malisani Domenico nel medesimo giorno; e il 26 febbraio febbraio 1912 Prospero Natale (un soldato) e Rubic Antonio.

Il giudice istruttore per vederci chiaro mandò il Leonardo Rossi innanzi al Tribunale aggiungendovi una contravvenzione alla legge sul porto d'armi essendo stato trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

Il processo ebbe luogo ieri.

L'imputato si difese dicendo che la bicicletta, riconosciuta poi come sua dal soldato Prospero Natale e presa fuori dell'emporio Moretti, gli era stata venduta da certo Luigi di Manzano che nessuno conosce; le altre biciclette le acquistò da certo Ernesto Pavan di Napoli (?) che pure nessuno conosce ed è irreperibile.

I *beneficati* confermarono il beneficio avuto aggiungendovi alcuni particolari.

Il P. M. definì l'imputato come un delinquente pericoloso e chiese 9 mesi di reclusione.

L'avv. Del Missier difese validamente il Rossi procurando di diminuirne la responsabilità.

Il Tribunale condannò Leonardo Rossi a nove mesi e cinque giorni di reclusione; i cinque giorni sono per la contravvenzione del porto d'armi.

Il cassiere assassino si è costituito

PARIGI, 3. — Il cassiere Chevron che assassinò il negoziante Baron si è costituito ed ha dichiarato di avere commesso il delitto in un momento di esasperazione provocata dai rimproveri del suo principale.

La morte d'un duca

PARIGI, 3. — E' morto il duca Giorgio Leuchtemberg.

Cronaca Provinciale

Da NIMIS

Reduce dalla Libia - E i locali scolastici?

Ci scrivono, 3, (n.):

Bertollo Faustino è il primo militare del paese rimpatriato.

Apparteneva all'eroico manipolo degli artiglieri di montagna che in più circostanze nei valloni di Derna ha fatto rimbombare il punitivo cannone. Il Bertollo, fortunatamente è ritornato dopo essersi cimentato fra l'infuriare del piombo nemico nei combattimenti più ardui della Cirenaica.

Il paese tutto che fra le ansie e le apprensioni si interessava della sorte dei suoi figli combattenti, seguendo la loro sorte sul campo del dovere si sentì orgoglioso di festeggiare il suo ritorno e tributare all'umile soldato l'omaggio e l'ammirazione più cara.

La musica in testa e numeroso popolo accorso dai vari borghi del paese si recò a prendere alla sua abitazione il reduce.

Commovente fu il suo incontro con le varie autorità del paese.

Fra spontanei evviva al reduce e all'esercito il corteo si ricompone e tra fitta ala di popolo s'avvia al Municipio.

Alla rinfusa noto tra i presenti: il sindaco cav. Comelli, gli assessori Gori, Antoniutti, Frezza e Zenarolla, i consiglieri Bertollo, Nimis, Gervasi, Comelli V., Comelli A., Gori, ecc., il segretario Zoz, il conciliatore Mainardi, i medici dott. Giuseppe e Ottone Gervasi, i famacisti Miani e Dupupet, i signori Della Bella, Colavizza, Tullio, Nimis Luciano e Cesare, Lestuzzi, Bearzi, Antoniutti Giuseppe, Picco, Comelli P. e Cesare, Mini G. B., Comelli Rodolfo, Ceschia, Mini A. e figlio, Mainardi Egidio, Cendoni A., ecc.

Nella sala consigliare, ove noto ora anche il parroco locale mons. Beniamino Alessio, fu a cura dell'amministrazione comunale offerto un vermouth d'onore mentre con parola elevata e piena di patriottismo il sindaco cav. Comelli, porgeva al reduce il saluto del comune, secolui congratulandosi, e inneggiando alla Patria ed al valore dell'esercito italiano.

La simpatica riunione quindi si sciolse.

Da queste colonne ospitali ai dodici soldati di Nimis, rimasti nel campo dell'onore a combattere per la grandezza e la potenza della Patria, per il trionfo della sacra tricolor bandiera, vada il nostro fervido augurio che presto sani e salvi e coperti di nuova gloria possano ritornare a godere in mezzo ai loro cari le gioie che accompagnano la finale vittoria.

*** Sembra incredibile, ma purtroppo è vero. Le nostre scuole che tra frazioni e capoluogo ospitano circa un migliaio di alunni, sono sia in questo come in quelle, insufficienti ed indecenti. Son parecchi mesi che si parla e si discute dell'argomento. Commissioni si son succedute a commissioni, progetti a progetti, e fino ad ora i nostri figli stretti come le accinughe devono permanere in ambienti per il capoluogo assolutamente insufficienti, e per le frazioni più adatti a stalla o fienile che a scuola.

A quando una decisiva, definitiva e reale soluzione del problema scolastico?

Nel nostro Consiglio non manca intellettualità, buon senso e modernità, quindi certo ogni indugio sarà troncato, ogni ostacolo sbarazzato.

Questo, sia l'augurio.

Da CIVIDALE

Per la flotta aerea - Contravvenzione - Banchetto - Gita a Faedis - Banca Cooperativa

Ci scrivono, 3, (n.):

Con deliberazione della Giunta Municipale vennero chiamate a far parte della Commissione per promuovere e raccogliere offerte allo scopo di concorrere nell'acquisto di un velivolo per la flotta aerea, le seguenti istituzioni:

Municipio — Presidente Unione Commercianti — Presidente Società Operaia — Presidente Tiro a Segno — Presidente Società Ginnastica — Banca Cooperativa — Banca Popolare — Banca Agricola — Presidenza Teatro Ristori.

La prima convocazione è fissata per lunedì 6 corr. alle ore 5 pom. nella sala del Consiglio Comunale.

*** Nel pomeriggio di ieri il delegato di P. S. assieme all'ufficiale sanitario dott. Mazzocca, fecero una visita di sorpresa al domicilio del noto pseudo medico taumaturgo Petrussa dei Petrussa, principe dei Sassoni ecc. ecc., in Borgo S. Domenico.

Pare che la visita abbia sortito buon esito e che sia stato ritrovato materiale, più che sufficiente, per elevare la contravvenzione.

Si dice che in casa del signor pseudo professore si trovassero in cura (e che rangiada) due credenzone.

Lo stabilimento del sullodato professore si riduce ad una casetta diroccata (probabilmente da questa venne il soprannome di professor Roch) che non invita certo, neppure ad un sano, di accedervi.

Eppure gode.... fama.

*** Domenica 5 corr. in Carraria, avrà luogo il banchetto delle cariche della Banca Cooperativa, al quale vennero pure invitati gl'impiegati della medesima.

*** La gita dell'Unione Commercianti, Eserc. Industr. indetta per domenica 12 corr. con meta a Faedis, promette di riuscire completamente soddisfacente.

Vi sono già moltissime adesioni.

*** La Banca Cooperativa ha pubblicato un fascicolo comprendente la storia dei suoi venticinque anni di funzionamento, diligentemente riassunta.

Il lavoro tipografico, uscito dalla officina dei fratelli Stagni, è degno di elogio.

Buona usanza

L'egr. sig. Giuseppe Vuga di Cividale, residente a Udine, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della sua cara mamma, la sig. Costantini Giacoma, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 20.

I preposti ringraziano.

Acquedotto "La Pojana,,

Ieri si è riunita in Municipio la Giunta consorziale del Pojana, composta dai signori:

Rubini cav. uff. dott. Domenico, presidente — de Brandis co. cav. dott. Enrico, rappresentante il Comune di S. Giovanni di Manzano — Caiselli co. Carlo, sindaco di Pavia d'Udine, assistiti dal segretario Brusini cav. Luigi.

Giustificò l'assenza il sig. Perusini cav. dott. Costantino, sindaco di Corno.

Aperta la seduta, il sig. Presidente comunica un telegramma dell'on. Barone Morpurgo, ed una lettera del comm. Prefetto, che in forma molto gentile e cortese rispondono agli omaggi loro resi a nome della Rappres.za consorziale in occasione del sopraluogo del 15 aprile alla sorgente Pojana.

Dopo varie altre comunicazioni risguardanti l'andamento delle pratiche in corso riferibili all'acquedotto, e dopo essersi la Giunta intrattenuta di nuovo sul regolamento da approvarsi dall'Assemblea dei sindaci, ebbesi a deliberare:

a) d'urgenza, l'apertura di un conto corrente con la Banca Cooperativa di Cividale, per mettersi in condizione di ultimare i lavori di presa e di far fronte ad altri impegni;

b) l'affittanza di un locale ad uso ufficio del Consorzio, — non senza porgere i dovuti ringraziamenti al Municipio di Cividale per l'ospitalità fin qui accordatagli;

c) un sollecito, ai Comuni consorziati, per la modifica dell'art. 4 dello Statuto.

Fra qualche giorno poi, essendo quasi completa la documentazione, verranno presentate all'Autorità Superiore le domande dei singoli Comuni per la concessione dei rispettivi mutui.

Da TOLMEZZO

Infortunio a due ciclisti

Ci scrivono, 3, (n.):

Ieri verso le ore 13.30 il sig. Pagavino Abramo di Paluzza e qui dimorante in qualità di spedizioniere alle dipendenze dei fratelli Aita percorreva in bicicletta la piazza Garibaldi, e nello infilare la via Quintiliano Ermacora, proprio tra il palazzo De Gleria ed il caffè Manin, trovò ostruita la via da un cavallo che era condotto a mano da un uomo.

Mancò il tempo al Pagavino di frenare la macchina e fermarsi; e volendo del resto schivare il bucefalo andò a battere la testa contro lo spigolo in pietra della porta laterale del caffè stesso, riportando una ferita alla fronte per la quale furono necessari tre punti di sutura.

Ne avrà per vari giorni e noi facciamo voti che guarisca presto e bene.

*** Anche stamane nelle vicinanze della caserma della R. Guardia di Finanza il decenne Marin Romeo, figlio del sig. Giuseppe, negoziante in biciclette, macchine da cucire e trattore, montando una macchina urtò e fece cadere a terra una donna che aveva sulle spalle una gerla, contenente fra altro una cinquantina d'uova. Immaginatevi la improvvisata frittata di una diecina di esse, il putiferio degli accorsi, le proteste della malcapitata donna che per fortuna non si fece alcun male e fu subito tacitata del danno sofferto dalla madre dell'inesperto ciclista che venne severamente redarguito.

A proposito, soggiungiamo. Accade con qualche frequenza di osservare per le vie di Tolmezzo, in taluni punti stretti e assai frequentati da pedoni e veicoli, alcuni ciclisti che procedono ad una sfrenata velocità (forse appena consentita sugli stradali) da far prevedere da un momento all'altro qualche grave sinistro.

Non potrebbero i signori agenti della forza pubblica e più specialmente quelli municipali chiamare quei ciclisti, giacchè sono sempre gli stessi, e rivolgere loro una buona ramanzina, acciochè calmino i bollenti ardori delle non consentite volate nell'abitato tanto pericolose all'incolumità dei cittadini?

Da PORDENONE

Aviazione - Un aeroplano acquistato dal Governo

Ci scrivono, 3, (n.):

Il marchese Pio Paolo Vergonzi, è partito stamane alle 7 dal campo militare di aviazione di Aviano. Dopo essere girato sui paesi limitrofi volò sopra Pordenone, facendo dei magnifici giri con strettissimi *virages* tutt'allintorno del campanile.

Quindi dopo un ampio giro ritornò in Aviano. Il volo durò complessivamente circa mezz'ora; l'aviatore si mantenne sempre all'altezza da 500 a mille metri.

Il velivolo pilotato dal marchese Vergonzi è un apparecchio *Helios* di fabbrica completamente italiana, ad eccezione del motore *Jome* della forza di 50 cavalli HP.

L'apparecchio venne acquistato dal Governo e l'odierno volo fu la prova di collaudo.

Congratulazioni alla fabbrica e all'aviatore.

Dissesto commerciale

Ci scrivono, 3, (n.):

Crovato Pietro fu Eugenio, fornace calce, Rauscedo — 24 aprile, istanza creditore — giudice avv. Cesari Bindi — curatore avv. Torquato Linzi, di Spilimbergo — 13 corr., ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 13 giugno, ore 10, verifica.

Da S. VITO al Tagliamento

Un furto

Ci scrivono, 3, (n.):

Oggi certo Antonio De Vittor commesso nel negozio Coccolo si accorse che una donna si era impadronita di una pezza di stoffa ed andarsene quindi piuttosto in fretta.

Il zelante commesso le si mise bravamente alle calcagna. Venuta a conoscenza del caso, molta gente si unì all'inseguitore.

La faccenda andava un po' volgendo in baccano perchè l'inseguita, ogni tanto, si volgeva insolentando chi la inseguiva fingendo non fosse affar suo.

L'inseguimento prendeva una forma interessante insieme e comica. La donna entrava nelle chiese, usciva per la parte opposta, svoltava all'improvviso, si nascondeva e la gente dietro, instancabile.

La fuga continuò fino in borgo Fontane — dalla piazza, dov'era cominciata — dove una guardia arrestò la ladra che teneva la refurtiva nascosta sotto uno scialle.

Pare che la donna si chiami Regina Veguaduzzo e disse essere di Mortegliano. Fu condotta nelle carceri.

Da PALMANOVA

Per la flotta aerea

Ci scrivono, 3, (n.):

Domani a sera avrà luogo al «Politeama» un'interessante spettacolo cinematografico a beneficio del Comitato per la flotta aerea nazionale.

Si presterà gentilmente a completare lo spettacolo la banda del 12.o «Saluzzo».

Da MANIAGO

Passaggio di truppa

Ci scrivono, 3, (n.):

Oggi, provenienti da Tolmezzo, furono di passaggio 80 soldati dell'ottavo Alpini, comandati da un tenente.

Si recheranno nella Val Cellina per eseguire i lavori di costruzione della strada militare.

Cronaca Cittadina

La crisi della Soc. Operaia

Ieri sera seguì la riunione del consiglio della Società Operaia per deliberare intorno alla crisi recentemente scoppiata.

Erano presenti quattordici consiglieri.

La seduta si aprì con una dichiarazione del signor Pignat il quale solleva un'eccezione sulla legalità della convocazione del consiglio, non essendo stata prima convocata la direzione deplorando il contegno del presidente.

Liesch, presidente, respinge le parole del sig. Pignat, dichiarando di essere pienamente nell'ambito della legalità.

Savio Silvio parla anche egli molto a lungo in proposito, invocando petrarchescamente la pace. Presenta un ordine del giorno di encomio ai colleghi d'amministrazione e invitandoli a rimanere al loro posto, pure sorvolando sulla regione della crisi.

Greatti dice che, pure facendo eco all'ordine del giorno Savio, non può rimangiarsi il voto già dato.

Pignat dichiara che egli mantiene il voto dato in precedenza, voto che egli diede per affermare i suoi principi politici dai quali mai ebbe a defettere.

Il presidente, su richiesta d'un consigliere, sospende la seduta per dare modo ai convenuti di accordarsi.

Riaperta la seduta, Greatti presenta un ordine del giorno con il quale propone di rimettere la quistione all'assemblea.

Invece il signor Pignat presenta un ordine del giorno con il quale si invita il presidente e gli altri dimissionari a rimanere in carica sino all'assemblea ventura pure sopportando le conseguenze del noto voto.

Viene messo in votazione l'ordine del giorno Greatti — accettato dalla presidenza — e al quale si è associato il sig. Savio, che viene approvato alla unanimità, eccetto l'astenuto sig. Pignat.

Si passa quindi alle comunicazioni del presidente, sul bilancio preventivo.

Dà la parola al direttore sig. Grassi, compilatore del preventivo, il quale rileva come nel preventivo compilato quest'anno occorreva svalutare in qualche parte le azioni della Cooperativa di consumo.

La qual cosa non fu fatta per le tardive comunicazioni avute; di modo che tali azioni sono impostate in bilancio secondo il loro valore nominale.

Pignat prorompe dicendo che queste comunicazioni debbono essere fatte all'assemblea della cooperativa stessa e non preventivamente, — al consiglio del sodalizio.

Fatta questa dichiarazione, sdegnosamente s'allontana.

Il relatore continua nell'esposizione delle cifre, attentamente ascoltato.

L'assemblea è quindi convocata per decidere in merito.

Nuovo ufficio postale

Il giorno 19 aprile in Chievolis provincia di Udine è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di terza classe con orario limitato di giorno.

Per il battaglione degli ascari eritrei

Diciannovesimo elenco delle offerte per un dono delle donne friulane al battaglione degli Ascari Eritrei a Tripoli.

Somma precedente L. 785.10 — Eugenia Tami (Roma) L. 5 — Giannina Sella Giacomelli L. 5 — Totale L. 10 — Totale generale L. 795.10

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Beneficenza

L'Ospizio Cronici in morte di Anna Sambucco-Sgiarovello ha ricevuto le seguenti offerte:

Alcuni impiegati ed inservienti del Monte di Pietà lire 3.45.

In morte di Piva Rita di rag. Federico: Visentin rag. Quinto lire 1 — Domini rag. Augusto 1 — Steiz Giov. 1.

Offerte pervenute a favore della Società Pro Infanzia. In morte di Piva Rita: G. B. Nadigh bambini L. 5.

In morte Manganok Giuseppina: Brunelleschi Giuseppe L. 1.

— Per la Colonia Alpina: In morte del co. Enrico di Colloredo: Co. Maria Manin Martinuzzi L. 40.

Sottoscrizione per la flotta aerea

VIII ELENCO

Riporto	L.	9735.70
Banca di Udine	»	200.—
Banca Popolare Friulana	»	200.—
D'Odorico Giuseppe	»	50.—
Miotti cav. Giovanni	»	10.—
Locatelli cav. Omero	»	10.—
Luigi e Teresa Schiavi	»	30.—
Micoli Francesco	»	25.—
Schiavi Gino	»	5.—
Maria Pecile Peteani (3.a offerta)	»	1.—
Del Vecchio cav. Ugo	»	10.—
Del Vecchio Carluccio spontaneamente offre	»	5.—
e vorrebbe poter dire a tutti i bimbi del Friuli: «Diamo o fratelli, i nostri piccoli risparmi, e sia l'entusiasmo delle nostre piccole anime vaticinio di grandezza e di gloria per l'Italia nostra».		
Bondi Primo	»	1.—
Sanguinetti A. G.	»	2.—
Ajolfi Ettore	»	1.—
Malagnini Ettore	»	1.—
Piani Giovanni	»	1.—
Bellavitis Elci	»	1.—
Tarussio rag. Carlo	»	1.—
Capocci Ugo	»	1.—
De Simon Mario	»	1.—
Caldana D.	»	1.—
Cicogna Ugo	»	1.—
Bruni Ettore	»	1.—
Galiussi Ugo	»	1.—
Avogadro Giovanni	»	1.—
Modotti Pietro	»	0.50
Romano Pietro	»	0.50
De Ponte Sebastiano	»	0.50
Castagnoli Alfredo	»	1.—
Muratti dott. Gracco	»	1.—
Feletig rag. Emilio	»	1.—
Coceani avv. Pietro	»	10.—
Morassi Giulio	»	2.—
Colla Ildebrando	»	2.—
Birri Emilio	»	2.—
Plaino Emilio	»	2.—
Fontanini Giuseppe	»	1.—
Fontanini Pietro	»	1.—
Olivotti Giuseppe	»	2.—
Olivotti Francesco	»	2.—
Cimador Cristoforo	»	2.—
Cilloni Achille	»	2.—
Totale	**L.**	**10,329.20**

(*Continua*)

La cospiqua oblazione

degli ufficiali e militari della Regia Guardia di Finanza

Gli ufficiali ed i militari di truppa della R. Guardia di Finanza della Provincia di Udine hanno spontaneamente e con vero slancio versato per la flotta aerea nazionale la somma di lire 1872, cosa che non ha bisogno di alcun commento.

A giorni si conoscerà l'esito di tutto il Regno, e fin d'ora si può assicurare saranno superate le 50.000 lire, sufficienti per due aereoplani coi relativi hangars ed ai quali certamente verranno posti i nomi «Finanziere I. e II.»

A titolo di semplice notizia si aggiunge, che le guardie di finanza di tutta Italia per il terremoto Calabro-Siculo dettero 55.000 lire e recentemente pro morti e feriti nella Libia L. 50.000.

Alpini di passaggio

Ieri furono di passaggio per la nostra città tre compagnie del primo reggimento e tre del secondo alpini di stanza a Cuneo.

Essi si recano in Carnia per le consuete escursioni estive.

Parte si dirige su Ampezzo e parte su Paluzza.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di lunedì 13 corrente alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. - 2. Storno di fondi. - 3. Somma anticipata per le piccole spese d'ufficio. - 4. Approvazione di residui passivi della passata gestione. - 5. Sussidi ad alcune scuole di disegno. - 6. Contributo per la Flotta aerea. - 7. Regolamento per il Ruolo dei Curatori nei fallimenti. - 8. Regolamento per il Ruolo dei Periti commerciali e industriali. - 9. Elevazion di classe del porto di Nogaro. - 10. Parere circa lapubblicazione dei protesti cambiari. - 11. Contributo all'Esposizione di Cividale del 1913.

Le prime arcate

Sull'intrico delle armature scheletriche, spiccano bianchissime e formidabili le prime arcate del nuovo palazzo di città. La stuoia che le ricopriva è caduta, ed esse appaiono all'occhio dell'osservatore nella perfezione geometrica, nella maestà dei massi che le formano.

Tra le due arcate, quasi alla sommità, emergono dal bianco delle pietre tormentate dallo scalpello dell'artiere, bianchissimi la fronte ed il volto di una donna simbolica. La fronte è bassa e regolare come già quella delle matrone dominanti nei circhi: l'occhio fiero: il naso purissimo: quasi aspro il segno della bocca esprimente volontà.

Un vello leonino copre la parte del capo emergente dal masso. Migliore ornamento non potevasi scegliere per si maschia bellezza.

Sembra quasi essa abbia spezzata con la fronte la compagine di pietra e sia voluta comparire su di essa, dominatrice.

Indubitatamente, se anche non lo fu nell'Ideazione dell'Artista, essa apparisce come il simbolo della forza.

Chi la guardi immagina quale doveva essere il terrore degli antichi ricordanti la Gorgone che impietrava quello che avesse ardito lambirla con lo sguardo.

Migliore simbolo non poteva trarsi per l'opera che lentamente sorge nel centro della città.

La forza appare dai primi archi, nell'imminenza del grande lavoro da compiersi, e guarda i cittadini.

L'opera compiuta non darà sensazione maggiore di quella delle prime arcate.

Da esse s'imagina il tutto che non sarà oltre quanto l'imaginazione predice, per il particolare comparso.

Osservatele di sera, queste prime arcate, mentre l'ombra è distesa sul resto del lavoro, e ne confonde le linee: esse vi parlano con nuovo linguaggio, il linguaggio strano e parte incompreso degli edifici destinati a segnare un'età.

«La virtù formativa irraggia intorno» al primo manifestarsi esteriore dell'opera, mentre la forza, espressa nella donna leonina, ci dà non la speranza, ma la sicurezza della vittoria.

b.

L'orribile disgrazia di ieri

Ieri mattina, poco prima delle 11, veniva condotto al nostro ospedale, l'operaio Pio Lirutti di anni 36 da Sammardenchia in quel di Pozzuolo, addetto alla fabbrica Morandini in Lumignacco.

Il disgraziato, mentre stava ungendo una macchina in movimento, rimase impigliato in un ingranaggio, con il braccio destro che rimase orrendamente stritolato ed asportato.

Il pover'uomo venne accolto d'urgenza all'ospedale.

Echi di un suicidio

A proposito della povera vecchia sessantottenne che si tolse la vita l'altro ieri in via Calzolai, siamo pregati di aggiungere qualche altro particolare.

L'infelice era vedova del maggiore austriaco Göhl, e godeva una cospicua pensione. Dalla sua villa situata in Austria era venuta ad Udine per essere curata dal dott. Pitotti ed in vicinanza del suo paese di Nimis dove era nata. Dal signor Nimis era da qualche giorno in pensione.

La relazione della Società Operaia

E' uscita, in elegante edizione, la relazione morale e finanziaria dell'anno 1911, della Società Operaia.

Ne diremo ampiamente quanto prima.

Promozione

Il signor Antonio Tocchio, l'egregio cancelliere della Pretura del II. Mandamento, è stato promosso per merito e trasferito come segretario alla Procura del Re di Conegliano.

All'egregio funzionario i nostri rallegramenti ed auguri.

Luigi Gatti a Firenze

Luigi Gatti, il noto rigattiere di Via Erasmo Valvasone, recentemente arrestato perchè implicato nel furto della Madonna della Traversa, dietro richiesta di quel giudice istruttore, è stato tradotto a Firenze.

Bollettino delle Finanze

Ci tel. da Roma 3:

Pancotto, ricevitore del registro a Spilimbergo è trasferito ad Udine.

Polon applicato alle imposte dirette è trasferito da Pordenone a Feltre.

Per la flotta aerea

ROMA, 3, (notte). — L'associazione nazionale dei capi operai dell'esercito, ha deciso di concorrere con L. 500 alla sottoscrizione per la flotta aerea.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Calabresi

Addio giovinezza! E' il lamento che accompagna la laurea, la laurea che segna il raggiungimento di una meta agognata e lo schianto di una vita che finisce!

I signori Camasio ed Oxilia, che devono essere giovani e, crediamo, studenti, hanno portato sulla scena non una commedia nel vero senso artistico della parola, ma alcuni quadretti della vita goliardica legati tra di loro dal tenue filo dell'amore. Non è l'amore macerato attraverso alla eterna e multiforme psicologia dell'adulterio che sorge inevitabilmente dalla passione e finisce per infrangersi nella colpa, ma è la fiamma che nasce spontanea dal contatto di due giovani anime, mantenendosi alcun poco in uno stato di spensierata serenità, per poi allontanarsi un bel giorno con la melanconia rassegnata di chi ha compiuto una dolce e cara missione nella vita.

L'idillio, incominciato coll'affittanza della camera ammobigliata, finisce naturalmente, niente per altro che perchè deve finire con la laurea del dottorino, quasi come l'affittanza, quasi come il corso di medicina o di legge che lo studente ha terminato di frequentare.

In queste scene ci saranno delle esagerazioni di ambiente, ma ci sono anche delle verità che realmente ricordano anni ormai relegati nell'archivio delle dolci e lontane memorie.

C'è la *bohème* di passaggio propria della vita studentesca, con le sue bellezze e con i.... suoi inconvenienti, e con lo sfondo sempre simpaticamente romantico che la accompagna.

Intorno al tenue filo sentimentale si aggirano vivaci le diverse tipiche figure che tutti abbiamo conosciuto fra i goliardi. Esse dànno colore al quadro, reso pertanto quasi sempre con armonica intonazione, e ci muovono il sorriso sulle labbra quando forse una lagrima mal trattenuta minacciava di far capolino sull'occhio non ancora completamente inaridito agli insidiosi attacchi del sentimento.

In complesso quindi un lavoro con parecchi difetti, ma che ci riesce simpatico come l'ambiente che ci ricorda purtroppo..... *addio giovinezza!*

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti; specialmente applaudita la deliziosa signora Giannina Chiantoni, una «modista» ideale; il Sabatini; il Ferrero..... insuperabilmente miope.

Dopo la commedia, Oreste Calabresi raccontò con una misura ed una sincerità straordinaria l'*elogio funebre* Il breve e succoso racconto di S. Lopez condito di fine spirito quantunque in argomento alquanto poco allegro, divertì moltissimo e fruttò all'illustre dicitore una calorosa ovazione.

Questa sera una bella commedia francese: *L'amore veglia*, di de Flers e Caillavet.

Quanto prima: *La Fiammata*.

s. z.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL VALORE STRATEGICO DELL'OCCUPAZIONE DI LEBDA

ROMA, 3, (notte). — *A proposito dell'occupazione di Lebda, il* Corriere d'Italia *ne rileva l'importanza strategica e morale. Spiegando il piano del generale Reisoli, il* Corriere d'Italia *osserva come la nostra guarnigione si trovasse a disagio nelle antiche trincee, e che in questi ultimi tempi s'era quanto mai sentita la necessità di allargare la cinta delle nostre fortificazioni.*

Inoltre i turco-arabi molestavano di continuo le nostre truppe, specialmente alla notte, scaricando su di esse, di continuo, i loro Mauser.

Tra le posizioni turche da occupare, il generale Reisoli scelse appunto Lebda perchè magnificamente serve a proteggere una via carovaniera di rifornimento che costeggia il mare.

Dopo l'occupazione di Homs il comando non aveva creduto di dovere occupare Lebda, a causa della sua poca importanza, che invece divenne decisiva solo dopo che il nemico la occupò.

La presa di Lebda venne eseguita brillantemente dalle truppe di Homs, mentre quelle del Margheb tagliavano la via al nemico che voleva accorrere. E' questo il terzo combattimento importante eseguito dalle truppe di Homs.

Al combattimento presero parte l'87.o fanteria al comando del colonnello De Albertis, l'8.o bersaglieri comandato dal colonnello Maggiotto, un battaglione degli alpini Mondovì, *un battaglione del 6.o fanteria, una sezione d'artiglieri di montagna e del genio.*

Il Giornale d'Italia *ha da Tripoli che un ufficiale rimasto ferito durante il combattimento è morto poco dopo.*

Rodi non è stata occupata

ROMA, 3. - (Ufficiale). — *La notizia dell'avvenuta occupazione di Rodi pubblicata oggi da vari giornali è assolutamente falsa.*

UN'ALTRA CANAGLIESCA INVENZIONE della stampa turca

ATENE, 3. — *Il giornale* Tergiuman *da Costantinopoli dice che il capitano del* Texas *gettò appositamente la nave sulle mine per verificarne la resistenza, in seguito ad incarico avutone dagli italiani. Tale affermazione è assolutamente insussistente.* - (Stefani).

Quando le navi potranno passare

LONDRA, 3. — Un comunicato del *Lloyd* dice che un dispaccio del *Foreign Office* (ministero degli esteri) dichiara che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli annunzia che si spera che i primi piroscafi uscenti passeranno lo stretto la mattina del 6 maggio; ma molto dipende dal tempo. In questo momento un forte vento spira nei Dardanelli. I piroscafi che devono entrare passeranno probabilmente lo stretto il 9 maggio. Si faranno tutti gli sforzi per affrettare l'apertura.

Continua il macabro scherzo sulla morte di Enver bey

BERLINO, 3. — Il *Tageblatt* ha da Costantinopoli che secondo notizie da Salonicco parenti di Enver bey avrebbero ricevuto da Derna questo telegramma: «Io mi reco al sud incontro allo sceicco dei senussi. Saluti a tutti i fratelli. Enver».

Le grandi dimostrazioni di Milano ai soldati del II. fanteria reduci da Derna

MILANO, 3. — Stamane alle ore 10.20 con treno speciale sono arrivati alla stazione di Porta Sezione, 253 soldati del settimo reggimento fanteria, reduci da Derna al comando del sottotenente Palestra. Una grande folla gremiva il piazzale della stazione e si assiepava lungo i binari, a stento trattenuta da cordoni di carabinieri.

Attendevano i reduci della Libia molte associazioni, rappresentanze di istituti e scuole con bandiere. Tra le autorità militari notavansi il generale Pirozzi comandante internale del presidio, il capitano di stato maggiore Ruggeri, alcuni ufficiali superiori in rappresentanza di tutti i reggimenti del presdio. Fra le autorità civili erano il sindaco Greppi ed un rappresentante della prefettura.

Alle ore 10.25, quando il treno è entrato nella stazione, la musica del settimo reggimento fanteria ha intuonato la marcia reale, mentre la folla che ascendeva a circa 20 mila persone applaudiva freneticamente, agitando fazzoletti e cappelli, mentre i soldati rispondevano commossi dai finestrini dei vagoni agitando i berretti.

Formatosi a stento il corteo, questo percorrendo la via Pallavicini e Mascheroni si è diretto alla caserma degli alpini in via Mario Pagano tutta imbandierata. Ivi erano preparate numerose tavole ove è stata offerta una colazione ai soldati. La folla invase il cortile della caserma ed una compagnia di soldati si schierò da un lato per il servizio d'ordine.

Alla fine della colazione furono pronunciati alcuni discorsi applauditissimi. Parlarono il colonnello del 7.o fanteria, il sindaco di Milano Greppi e due studenti, mentre la musica del reggimento suonava inni patriottici. La folla quindi ha abbandonato lentamente la caserma.

ALLA GIUNTA PER LA VERIFICA DEI POTERI Due elezioni annullate L'elezione di Alessandria contestata

ROMA, 3. — Stamane presieduta dall'on. Cappelli si è riunita la giunta delle elezioni in seduta pubblica per discutere delle elezioni contestate di Pontassieve, proclamato Rollini, e di Teano proclamato Lonardo. Sulle elezioni di Pontassieve ha riferito l'on. Guarracino esponendo le proteste del candidato soccombente Boninsegni, delle quali la principale è che il Rellini è ineleggibile perchè non si è dimesso 6 mesi prima da presidente della deputazione provinciale. L'avv. Lapegna per il ricorrente e l'avv. Ricci per il proclamato, hanno sostenuto le ragioni dei due avversari.

Sulle elezioni di Teano ha riferito l'on. Abozzi il quale ha esposto le numerosissime proteste presentate dai partigiani del soccombente Zanfagna e sopratutto quelle che riguardano varie condanne riportate dall'on. Lonardo per reati elettorali. L'avv. Casertano ha sostenuto le ragioni dello Zanfagna e l'avv. Gregoracci quelle del Lonardo.

La giunta delle elezioni dopo la seduta pubblica si è riunita in seduta segreta ed ha deliberato di proporre l'annullamento di entrambe le votazioni di Pontassieve e Teano.

Ha poi deciso di proporre la convalidazione degli on. Ferri a Gonzaga, Lembo a Bari e Bonini a Lucca e di contestare l'elezione di Alessandria (proclamato Ferrero contro Bonardi).

Le entusiastiche accoglienze fatte a Pisa ai soldati reduci dalla Libia

PISA 3. — Un reparto di militari del 22.o fanteria giunto qui reduce dalla Libia è stato fatto segno alla stazione ad una entusiastica accoglienza da parte delle autorità civili e militari, da numerose associazioni popolari con bandiere e musica e da immensa folla.

Le accoglienze fatte a Bari ai soldati d'Africa

BARI, 3. — Sono giunti provenienti da Derna 14 soldati congedati, ricevuti alla stazione dai generali comandanti il corpo d'armata e la divisione militare dal sindaco, dalla giunta, da molti ufficiali ed altre autorità oltre ad una folla di circa 2.000 persone. Formatosi il corteo i soldati furono accompagnati fra l'entusiasmo della cittadinanza al palazzo municipale dove fu offerto un ricevimento in loro onore.

Il Re e l'epopea garibaldina Un'udienza al Quirinale

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. Giacomo Elio Curatolo, ginecologo illustre, e felice cultore della gloriosa epopea garibaldina e delle memorie del nostro risorgimento. Il re ha trattenuto a lungo il prof. Curatulo intrattenendosi sull'opera da questi pochi mesi fa pubblicata: «*Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour nei fasti della Patria*»; ed esprimendo con parole illuminate la sua opinione sulle grandi figure del nostro risorgimento.

Parlando dell'illimitata devozione che Giuseppe Garibaldi ebbe per Vittorio Emanuele secondo, il Re si è mostrato molto interessato dello studio psicologico fatto dal Curatulo nel suo volume sugli avvenimenti del 1870 intorno a quelle due gigantesche figure, e si è congratulato con il professore dell'opera patriottica e educativa che egli compie e lo ha invitato a pubblicare quanto prima il rimenente dei preziosi documenti da lui posseduti. Dopo più che cinquant'anni ha detto il Sovrano, nulla vi è della storia nostra che non possa essere conosciuto.

Ciò che dice il prof. Clerici sulla campagna bacologica

MILANO, 3. — Il prof. Clerici comunica: La scorsa settimana alquanto piovosa si mantenne discretamente favorevole allo sviluppo della campagna e della foglia di gelso, aiutata da giornate umide e siroccali. Così va confermandosi negli agricoltori, la speranza che le passate peripizie atmosferiche non avranno altro effetto che di ritardare di alcuni giorni l'allevamento dei bachi della nostra plaga. Tutto il seme è posto nell'incubazione.

Le nascite avranno luogo dall'8 al 15 corrente. Circa il quantitativo di seme che si coltiva quest'anno in rapporto dell'anno antecedente bisogna distinguere ciò che successe nelle provincie di Milano e di Como in confronto alle altre regioni sericali del paese.

In queste due provincie si coltiva un quantitativo di seme sensibilmente superiore al 1911 e ciò per la ragione che nello scorso anno l'allevamento fu assai ridotto a causa del ciclone del 1910.

Se invece si prende ad esaminare insieme tutte le regioni del paese dove si coltivano i bachi, si trova che il seme posto in incubazione non raggiunge il normale e ciò si spiega con la scarsità della mano d'opera e con il timore che il prezzo dei bozzoli paragonato all'attuale costo della seta possa riuscire assai poco rinumerativo.

Gravi torbidi in Albania

ROMA, 3, (notte). — La *Tribuna* ha da Atene, 3: «Il console del Re di Grecia a Scutari d'Albania dice che sono scoppiati gravissimi disordini tra mirditi e albanesi. Novanta mirditi, non ostante il giuramento fatto si sono inscritti nella gendarmeria turca.

Gli albanesi furibondi li hanno aggrediti. Scoppiò un vero conflitto.

Il governatore ha inviato sul posto un reggimento di fanteria con mitragliatrici».

La discussione sull'"Home-Rule" alla Camera dei Comuni

LONDRA, 3. — Nel discorso alla Camera dei Comuni, Balfour dichiarò che le restrizioni contenute nel *bill* relativo all'*Home Rule*, benchè necessarie, sono assolutamente contrarie alla tesi secondo la quale il *bill* dovrebbe mettere gli irlandesi in grado da far sviluppare e far progredire i loro affari con metodi loro propri. La parte del controllo spettante al governo inglese pienamente messa in chiaro nel progetto dell'*Home Rule*, ma tale controllo non costituirà mai una sufficiente protezione e non permetterà mai agli irlandesi di godere dei vanaggi di cui fruiscono attualmente col far parte del Regno Unito. Il *bill* minaccia inoltre di distruggere la Camera dei Comuni, senza creare una assemblea irlandese che possa considerarsi con un sentimento di fierezza. Balfour termina ponendo una serie di questioni allo scopo di dimostrare che il *bill* è contrario a tutti i principii storici. Dichiara che il governo segue una linea di condotta ed una direttiva completamente opposte ai principii stessi.

Grey rispondendo a Balfour espone i vantaggi del *bill* che porta un rimedio alle difficoltà impedenti attualmente ogni lavoro del parlamento imperiale. Per rispondere alle questioni poste da Balfour bisognerebbe fare delle ricerche storiche che egli francamente non è in grado di compiere. L'oratore non contesta che esistono delle difficoltà relativamente alla opposizione dell'Ulster, ma fa osservare che, se l'Ulster respinge le proposte del governo cioè l'*Home Rule*, si dovrebbe elaborare per un altra soluzione in modo da assicurare che il controllo degli affari dell'Irlanda si ponga in mano degli irlandesi.

UN PROCLAMA DEL SULTANO DEL MAROCCO

PARIGI, 3. — Un proclama di Mulai Afid alle tribù sceriffiane ricorda i deplorevoli atti di alcuni ascari, che hanno agito senza riflettere alle conseguenze dei loro atti.

Afid dichiara che le truppe devono servire il paese e gli abitanti. S. M. egli dice, è in piena armonia di vedute col governo francese ed ha stretti vincoli di amicizia che lo legano con lui. Ogni atto contrario di ognuno di voi è in contraddizione con la nostra volontà ed è così contrario ed opposto all'interesse della nazione. Il proclama prescrive agli ascari di osservare la disciplina, di conservare la calma e di uniformarsi alle prescrizioni degli istruttori.

Giorgio V. a Parigi

PARIGI, 3, (notte). — La *Liberté* ha da Londra che prossimamente Giorgio V andrebbe a Parigi a fare la sua prima visita a Fallieres dopo l'ascensione al trono.

Terribile minaccia dei banditi di Parigi

PARIGI, 3. — Il *Paris Journal* ha intervistato Guichard circa le previsioni del bandito Rimbauld, il quale ha dichiarato che i suoi amici farebbero saltare un quartiere di Parigi. Egli non crede che ciò sia vero. Se l'intenzione fosse veramente reale, essi avrebbero taciuto.

Il disastro ferroviario di Siviglia

SIVIGLIA, 3. — Un tram ha deviato e si è rovesciato. Ventuno persone sono rimaste ferite, delle quali parecchie gravemente.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 3. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima è 764 sulla Francia, Svizzera e Baviera, minima 753 sulla Russia centrale, minima secondaria di 755 in Grecia e Scandinavia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco disceso in Abruzzo, Campania, Calabria e salito altrove fino a 4 mm. in Sardegna, temperatura aumentata, pioggie in Emilia, Marche, Abruzzo, Lazio, sud e isole, qualche temporale nelle puglie. Stamane cielo sereno al nord e Toscana, nuvoloso e coperto all'estremo sud, piovoso nelle Puglie, vario altrove.

(Udine 3 maggio)

Ore 8 Termometro 10.9 — Massima 18.3 — Barometro 757 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (186)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

XCI. — ULTIMA SPERANZA PERDUTA.

Nella guisa onde Giovanna aveva intricato il processo, diveniva impossibile discernere la verità. Irrecusabilmente convinta, da venti testimonianze emananti da persone degne di fede, della sottoscrizione dei diamanti, Giovanna non aveva potuto decidersi a passare per una ladra volgare, erale d'uopo l'onta di qualcuno accanto alla propria. Ella era persuasa che il rumore dello scandalo di Versaglia coprirebbe sì bene il suo delitto, di lei, contessa della Motte, che, quand'anco venisse condannata, il giudizio colpirebbe la regina prima di tutti... Il suo calcolo era dunque sventato. La regina, accettando francamente il dibattimento sulla doppia causa, il cardinale assoggettandosi al suo interrogatorio, giudici e scandalo toglievano alla loro nemica l'aureola d'innocenza che ella erasi piaciuta indorare con tutte le sue ipocrite riserve. Ma, strana cosa! il pubblico stava per vedere svolgersi a sè davanti un processo nel quale nessuno sarebbe innocente, neppur quelli che la giustizia assolverebbe. Dopo innumerevoli confronti, nei quali questa si mostrò violenta e nociva a tutti, l'opinione pubblica in generale, e quella dei giudici in particolare, si trovò irrevocabilmente fondata. Tutti gli incidenti erano divenuti quasi impossibili, tutte le rivelazioni esaurite, e Giovanna s'accorse di non aver prodotto nessun effetto sui giudici.

Nel silenzio del carcere, ella riassunse allora le sue forze o le sue speranze, tutti i dipendenti od amici dell'egregio sig. Giovanni di Breteuil la consigliavano di risparmiare la regina, aggravando senza pietà il cardinale.

Invece tutti gli aderenti del cardinale, potente famiglia, giudici parziali per la causa popolare, clero fecondo di mezzi, suggerivano alla signora della Motte, di dire tutta la verità, di smascherare gl'intrighi di corte, e spingere lo scandalo a tal punto che ne seguisse uno sbalordimento mortale alle teste coronate. Questo partito cercava d'intimidire Giovanna, le poneva inoltre sott'occhio ciò ch'ella sapeva bene, che, la maggioranza dei giudici propendeva pel cardinale, ch'ella si perderebbe nella lotta senza utile alcuno; ed aggiungeva che forse sarebbe stato meglio per lei, quasi perduta com'era, lasciarsi condannare per il furto dei diamanti, che sollevare i delitti di lesa maestà, sanguinosa melma assopita nel fondo dei codici feudali, e che non si faceva mai salire alla superficie di un processo senza farvi rimontare anche la morte. Questo partito sembrava certo della vittoria, e lo era. L'entusiasmo del popolo si manifestava con quello in favore del cardinale. Gli uomini ne ammiravano la pazienza, le donne la discrezione. Gli uomini si sdegnavano perchè fosse stato si vilmente ingannato, le donne non volevano prestarvi fede. Per molti e molti, Oliva vivente, colla sua rassomiglianza e le sue confessioni, non era mai esistita, o se esisteva, supponevano che la regina l'avesse inventata a bella posta per la circostanza.

Giovanna rifletteva su tutto questo. I suoi avvocati stessi l'abbandonavano, i giudici non dissimulavano la loro ripugnanza; i Rohan l'incolpavano apertamente; la pubblica opinione la disprezzava. Ella risolse di portare un ultimo colpo per inquietare i giudici, intimorire gli amici del cardinale e dar alimento all'odio pubblico per Maria Antonietta.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.88, Londra [sterline] 25.45, Germania [marchi] 124.32, Austria [corone] 1 6.53, Pietroburgo [rubli] 268 08, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana. 3 3/4 0/0 contanti 94.67, fine maggio 94.77 idem idem 3.1/4 0/0 94.25,

Azioni: Banca d'Italia 1385 =, Banca Commer. Ital. 804.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 392. Naviga. Gen. It 3 4.—, Società Veneta 1 5.—

Azioni: Londra 13.71, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3. 3/4 0/0 contanti 94.75, id. id. fine maggio 94.85 Italiana, 3 1/2 0/0 94.85.

Azioni: Banca d'Italia 1386.— Banca Commer. Ital. 805.—, Credito Ital. 537.—, Ferrovie Merid. 539.—, id. Medit. 602.50, Nav. Geo. Ital. 393.—, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni, 14.72, Eridania 735.—, Ansaldo Armstrong e C. 255.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0/0 94.52, Italiana 3. 3/4 0/0 94.05, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78.43 Obblig. Ferr. Lombarde 271.25, Cambio su Italia 99. 1/16, Rendita Turca 90.15, Rend. Russa 4891 81.20, id. 1906 106 80, id. 1900 101.80, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 798.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine per

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.15, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.2, O. 12.50, M. 15.42, D. 17.25, D. 18,53, O. 20.5,

Venezia: A. 4, A. 6.15, A. 8.20, D. 10.10, D. 11,25, A. 13.40, 17.24, D. 20.5.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 9.55.

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12,44 D. 17.10, 19,45, O 21.

Cormons: M 7.32, D. 10, D. 11.6, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.42, 22.58.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, O. 9.57, A. 12.15 A. 15.20, 17.5, D. 18.42, M. 19.28, A. 22.55.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22. 8 (2).

Trieste-S. Giorgio: 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-1830 21.(1)
Arrivi: 7. 6-10.2-14.35-15.11 19.25-21.55.(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.